



OTTODIX

di Salvatore De Falco

la didattica nel pop

Intervista con uno dei veri artisti multimediali italiani. Da 15 anni sulle scene, vanta sei album in studio, un'antologia, un disco-tributo con colleghi, un libro di racconti e installazioni d'arte nel mondo. *Micromega* è il nuovo album. Lui, all'anagrafe, è Alessandro Zannier.

E' riduttivo definire *Micromega* come nuovo album di Ottodix...

Effettivamente è un concept ambizioso e ricco di sfaccettature. Vi lavoro da oltre un anno ed unisce arte, musica, natura e scienza in relazione con l'uomo contemporaneo. Questo album è la colonna sonora di spettacoli e concerti in cui simbolicamente indago nelle strutture matematiche, biologiche, fisiche ed astrofisiche della natura, dal micro al macro cosmo, mettendole in relazione con l'uomo e ridimensionandolo, tenendolo lontano da superstizioni, religioni, illusioni.

Un lavoro imenso ma che musicalmente vuole essere comunicativo.

Grazie all'apporto di Flavio Ferri, co-fondatore dei DeltaV ed oggi Girls Bite Dogs, le melodie elettro-sinfoniche con sonorità stratificate si sono fuse in un pop atmosferico fatto di soundtrack, elettronica anni '90 e testi d'autore.

E tu sono anni che scegli la forma canzone ed un certo pop per rivestire le tue melodie.

Ritengo la forma canzone un mezzo immediato ed utilissimo alla comunicazione. Non sono di quelli che la snobbano per partito preso. Se scelgo di fare un lavoro di ispirazione e di ricerca, ho bisogno di un mezzo veloce,

quale la forma canzone, per farlo arrivare a più persone. La veste pop non va confusa con certa banalità che impera solitamente. Quelle sono furbate discografiche che servono a sostituire un interprete dopo l'altro, nelle eventuali classifiche di vendita.

L'elettronica che impera in questo album non è assolutamente glaciale e ben si contamina con arrangiamenti orchestrali. Una scelta voluta?

Sì. Anche in *Chimera*, l'album precedente, c'era molta orchestrazione. In questo disco credo di aver seguito una direzione nuova: le orchestrazioni sono più da colonna sonora che puramente classiche. Il tutto è particolarmente evidente in brani come *CERN*, *Sinfonia della galassia*, *Il mondo delle cose* e *Planisfera* che è il secondo singolo scelto per la promozione, dopo *Micromega Boy*.

Non pensi che con la scimmia in copertina, qualche maligno possa insinuare che tu voglia inseguire una tendenza?

Non si può negare che grazie a Gabbani a Sanremo, *La scimmia nuda* di Desmond Morris abbia goduto di uno spot di rilievo. Nel mio caso sono più che in buona fede perché si tratta di una grande scultura-installazione presentata a Pechino lo scorso agosto durante la *Biennale*